

Rallenta la fiducia degli industriali cuneesi, ma l'export è in crescita

Da un campione di 300 imprese interpellate, emerge un quadro in chiaroscuro per l'economia in "Granda" proiettata nell'anno nuovo appena avviato. Le previsioni non ancora a pieni giri

■ CUNEO

di RAFFAELE SASSO

Primo incontro del 2018 con i giornalisti, in Confindustria Cuneo, dopo il ritorno degli appuntamenti per rendere note le previsioni degli associati, sull'andamento dei diversi settori e dei diversi comparti imprenditoriali. Un incontro che ha visto la presenza di moltissimi addetti ai lavori, accolti da Mauro Gola e Giuliana Cirio, rispettivamente presidente e direttore di Confindustria Cuneo, oltre che da Elena Angarano, responsabile del Centro studi, per l'illustrazione dei dati. Il presidente Mauro Gola: «Dopo un ultimo trimestre 2017 ottimo, con indicatori tutti positivi, anche a doppia cifra, arriviamo ora ad una previsione trimestrale che mina un po' le certezze dei nostri imprenditori anche per via della prossima tornata elettorale».

Quindi la proiezione delle slides e, sin dalla prima, la situazione è apparsa chiara: le previsioni in provincia per il primo trimestre del nuovo anno, rispetto all'ultimo del 2017 (raccolte su un campione di 300 imprese associate), evidenziano un rallentamento della fiducia. Restano infatti favorevoli le previsioni sugli ordini, con un saldo fra ottimisti e pessimisti (+1,2%) che però sono fortemente in diminuzione sul precedente (+11). Calano le aspettative sulla produzione, tiene l'export, cala anche la fiducia nell'occupazione e aumenta la cassa integrazione. A li-



vello di settore, le indicazioni più favorevoli provengono dal settore metalmeccanico, con saldi superiori alla media, mentre l'alimentare sconta la stagionalità e fornisce valutazioni più prudenti rispetto al trimestre precedente, bene invece i manufatturieri vari, mentre permane incertezza nella chimica, gomma plastica e grafica-stampa-editoria. Nessun segnale di ripresa nell'edilizia.

Nei servizi le attese prevalenti sono positive. Le aspettative delle imprese sugli ordini restano positi-

ve, mentre pur se positivo è in calo il saldo sull'occupazione. Attese di crescita nel terziario avanzato, nel commercio, nel turismo e nelle utilities. Più caute le previsioni di imprese di trasporto.

Il direttore Giuliana Cirio: «L'indagine del I trimestre è stata effettuata nel mese di dicembre 2017, solitamente periodo di incertezza legata alla chiusura dei bilanci, in un momento legislativo anche delicato, poiché le notizie ogni giorno diverse sui contenuti della Legge di

stabilità non consentivano un atteggiamento di fiducia nella politica industriale del Paese e, in particolare, in future agevolazioni o incentivi. Ecco perché abbiamo sì indici positivi, ma con percentuali al ribasso».

Interessante anche il "focus sulle politiche giovanili e sul lavoro", sulla base della rilevazione Excelsior di Unioncamere-ANPAL nell'anno appena terminato, con l'occupazione, che in provincia di Cuneo, nel 2016 ha raggiunto le 256 mila unità. E nel 2017 le entrate previste nel

I dati

Le previsioni degli industriali cuneesi per il primo trimestre del nuovo anno, rispetto all'ultimo del 2017, (raccolte su un campione di 300 imprese associate), evidenziano un rallentamento della fiducia, ma anche una crescita dell'export.

Nella foto, Mauro Gola e Giuliana Cirio, presidente e direttore di Confindustria Cuneo

mondo del lavoro sono state 40.360 ed hanno interessato in modo maggiore le professioni qualificate, nelle attività commerciali e nei servizi, con un 34% nei servizi, mentre per gli operai specializzati e conduttori di impianti e addetti a macchinari, si sono registrati nell'industria con un 38,3% dei primi e un 29,9% dei secondi. Riguardo invece le aree aziendali, al primo posto (51%) nei servizi, per produzione beni ed erogazione servizi.

Interessanti i settori che ricercano giovani (dati Confindustria Cuneo): sempre nel 2017, fino a 29 anni, il 66% dei servizi; il 64% del turismo e ristorazione, il 49% del commercio, il 48% delle industrie meccaniche e il 44% delle industrie dei metalli. Solo in quest'ultimo è buona la richiesta (44%) di giovani oltre 29 anni. Mentre a livello di competenze per gruppo professionale, ben il 98% richiede flessibilità e adattamento, l'82,1%, capacità di lavorare in gruppo; il 78,7%, capacità di lavorare in autonomia; il 73,2% capacità di risolvere problemi. Seguono: attitudine al risparmio energetico (72,6%); capacità di comunicare in lingua italiana (61,7%); competenze digitali e comunicazione multimediale (53,3%). Interessanti poi i dati su richieste con difficoltà di reperimento col maggior numero di richieste nel settore economico per i laureati, nell'indirizzo di amministrazione, finanza e marketing per i diplomati, di indirizzo meccanico per gli operai qualificati.